



REALIZZAZIONE

# CINQUESTELLE SU GENOVA

**DOPO VENT'ANNI LA SUPERBA  
RITROVA IL PRESTIGIO  
DELL'HOTELLERIE DI LUSSO,  
FACENDO RIVIVERE UN PEZZO  
DELLA SUA STORIA  
INDUSTRIALE, CON UN  
PROGETTO RISPETTOSO E  
COERENTE E UN'ACCOGLIENZA  
CINQUESTELLE FIRMATA THI.**

Lucia Uggè  
Foto Saverio Lombardi Vallauri

**G**enova è mare, con il porto antico, la Lanterna, il Bigo di Renzo Piano, il dedalo di caruggi e piazzette testimoni di un passato medioevale, cinquecentesco e barocco.

Ma Genova è anche colline, con i forti isolati e gli agglomerati di palazzi, chiese e giardini. Come quella di Carignano, una collina che è anche un quartiere a pochi passi dalla Piazza De Ferrari, il cuore pulsante e agorà della città. Ci si arriva a piedi, quasi spinti in discesa dalla forte pendenza di Via dei Fieschi, fatta costruire da una delle più potenti famiglie aristocratiche genovesi. Per arrivare a Sarzano invece si percorre ancora il ponte settecentesco dell'antico quartiere di Madre di Dio. Ma la vera chicca è la maestosa Basilica di Santa Maria Assunta, un gioiello rinascimentale opera di Galeazzo Alessi che si dice essere visibile quasi da ogni parte della città.

Carignano è una delle zone residenziali più chic di Genova, con ville, palazzi patrizi e tanto verde che racchiude l'architettura ottocentesca dell'Ospedale Galliera e verso il mare Villa Croce con il suo piccolo parco, oggi sede del Museo di Storia Contemporanea.



In Via Corsica c'è un palazzo molto noto ai Genovesi per essere stato la sede dell'Ilva, la più grande industria siderurgica italiana. Fu edificato nel 1929 per sottolineare, anche nel suo imponente aspetto estetico, l'importanza della nascente industria siderurgica di Stato. Il progetto fu affidato a Giuseppe Crosa di Vergagni, architetto genovese di nobili origini, presidente del Sindacato Architetti durante il regime fascista e autore anche della monumentale fontana di Piazza De Ferrari, della sede del Regio Yacht Club Italiano e di numerosi palazzi in Via Fieschi e Piazza Dante. Allievo di Gaetano Moretti è come il suo maestro legato a un concetto conservatore e razionalista, pur apprezzando lo stile Decò del primo Novecento. Le due facciate principali del palazzo, quella su Via Corsica e l'altra su Via Ilva, che fu tracciata appunto all'epoca della costruzione dell'edificio, hanno una struttura classica e si rifanno alla tradizione modernista tedesca. Rivestite di marmo verde, con lesene e fregi scolpiti, ispirati ai temi del lavoro operaio e delle acciaierie, presentano finestrature sottolineate da elementi di marmo chiaro. Oggi sono state perfettamente recuperate, all'interno di una importante operazione di riconversione d'uso dell'intero edificio, che ha dato nuova vita alla bella architettura fine anni Venti e nuovo prestigio all'ospitalità di lusso genovese che, ventidue anni dopo la chiusura dell'hotel Columbia di Principe, ha finalmente un nuovo prestigioso ambasciatore.

## Il Bentley Hotel

Il primo cinquestelle lusso della città è anche il primo albergo di Coopsette, il colosso emiliano del settore costruzioni che ha investito 30 milioni di euro perché, come ha spiegato il presidente Fabrizio Davoli, crede nel business del lusso alberghiero e debutta alla grande, affidandone la gestione per diciotto anni alla Turin Hotel International, il marchio torinese che si muove da anni con succes-



so nel segmento dell'hotellerie di lusso. Con il Bentley la compagnia riconferma oggi il binomio "tradizione e riconversione", avviato con successo a Torino con la realizzazione del Golden Palace, ricavato nel palazzo che fu sede della Toro Assicurazioni.

**L'interior design del Bentley è firmato dallo studio Simonetti di Rimini. Tutti gli arredi e decori sono declinati nelle tonalità del rame, platino e titanio.**

*The Simonetti di Rimini office planned the interior design of the Bentley. All the furnishings and décor are in varying shades of copper, platinum, and titanium.*







**Tempio gourmet del Bentley, il ristorante Grace è un omaggio a Genova; qui lo chef Marco Inglese porta la Liguria a tavola.**

*Gourmet temple of the Bentley, the Grace restaurant pays homage to Genoa; here chef Marco Inglese brings Liguria to the table.*



“Sono due gli elementi chiave che caratterizzano la nostra strategia di sviluppo - spiega il Presidente Ramondetti - la scelta di strutture significative per il patrimonio storico e artistico italiano e la volontà di diffondere all'estero il prestigioso marchio Made in Italy nel settore dell'ospitalità d'élite. Il Bentley va a colmare una lacuna di Genova, città che riscoprendo la sua vocazione turistica, non era ancora in grado di fornire un'offerta alberghiera adeguata alla clientela di alto livello. Un investimento importante che auspichiamo possa contribuire il rilancio del turismo leisure e d'affari di una città che da oltre un ventennio non disponeva di un albergo a elevato standard qualitativo”.

## Il progetto

L'intervento non invasivo ha voluto preservare i valori architettonici e l'unitarietà del fabbricato, caratteristica stilistica del periodo storico in cui fu progettato. Ne ha conservato la fisionomia originaria, in particolare le facciate principali, la scala monumentale e l'ingresso ottagonale con i suoi marmi policromi rimasti inalterati. La nota prevalente è la grande luminosità degli ambienti, accarezzata dai toni smorzati degli arredi e dei decori, nelle tonalità del rame, platino e titanio. Gli interni sono scanditi da ampie finestrazioni che irraggiano di luce naturale gli ampi interni. In alto, dalle terrazze, Genova rivela ampi scorci di sé, del suo entroterra e di spicchi di mare. Come già il Golden di Torino, anche l'interior design del Bentley è firmato dall'arch. Massimo Simonetti e il suo inconfondibile stile è leggibile

## Bentley Hotel Fornitori

Committente  
Progetto Architettonico  
e Interior Design  
Elementi Strutturali

Impiantistica  
Illuminazione

Arredamento  
e Complementi

**Coopsette Scarl**

**Simonetti & Associati**

**Coopsette Scarl**

**Isolcalor**

**Gianfranco Longhi**

**Buzzi & Buzzi**

**Viabizzuno**

**Brand Van Egmond**

**Ceccotti**

**Uni**

**A1 Arredamenti**

**Poltrona Frau**

**Sergio Ceccarelli**

**Estro**

Arredamento Tessile

Arredo Esterno

Impianti  
e Attrezzature Cucina

Accessori Bagno

Rivestimenti Bagno  
Benessere  
TV e Sistemi Gestione  
Porte e Infissi

**Silma**

**Nani Marquina**

**Divania**

**Dedar**

**Roda**

**Emu.**

**Electrolux Professional**

**Cottura Therm.**

**Sanitari Duravit Stark 3**

**Accessori Inda H20**

**Valli&Valli l'arredobagno**

**Marmi Catella**

**Bagno Turco Effegibi.**

**TV Bagni TARGET DUE.**

**Pail Serramenti**

**Ponzi Infissi**





## APERITIVO AL BENTLEY



Pochi forse sanno che il rito dell'aperitivo è nato proprio a Genova che, oltre alla paternità dei blue-jeans, i famosi pantaloni blu di Genova in denim, rivendica anche quella del rito dell'aperitivo. Nel suo movimentato porto, infatti, sono sbarcati da sempre marinai provenienti da ogni parte del mondo e tra questi molti statunitensi. Sarebbero stati proprio loro a importare il culto del bere condito da assaggi di focaccia e farinata. Sono nati così locali storici come il Bar Cavo, in pieno centro e famoso per la ricchezza e qualità dei suoi aperitivi, il Le Corbusier che nei primi anni novanta ha "inventato" la movida della cosiddetta Rive Gauche genovese, aprendo vicino alla Facoltà di Architettura; e i famosi Baretto in Albaro e il Bar Sulfureus di Jonathan Loviselli. Oggi anche a Genova l'aperitivo si chiama "happy hour" e non è più prerogativa di studenti e buontemponi. Oggi anche a Genova l'aperitivo è un rito per tutte le età, un momento di incontro e socializzazione che cerca location eleganti e raffinate. Una è il Lounge Bar del Bentley, un ambiente elegante e informale con un barman "strapato" al famoso Hotel Dukes di Londra: il re del cocktail Martini, Tony Micelotta.



nell'uso diffuso di marmi variegati, sia a pavimento che a parete, nelle tappezzerie in carta con microsfere in oro e argento, nelle essenze del pavimento in tai ping, nei portali in palissandro del Grace Restaurant e negli arredi sobri con accenni Decò delle camere.

"Il progetto - spiega Simonetti - nasce dal sentimento di stupore e rispetto che questo edificio del grande Crosa di Vergagni, impone al primo sguardo. La riconversione da uffici a hotel cinque stelle lusso, è stata dunque fortemente influenzata dall'austera bellezza dell'edificio.

**Il Wellness Club si sviluppa su duecento metri quadri, con piscina, bagno turco, doccia tropicale e area fitness attrezzata Technogym.**

*The Wellness Club covers two hundred square metres, and features a pool, Turkish bath, tropical shower, and fitness area outfitted with Technogym equipment.*







Come si fa per un antico e prezioso oggetto magari dimenticato in un cassetto, abbiamo dovuto “soffiare via” la polvere del tempo, per liberarlo dalle tracce dell’uso e dell’inquinamento.

Sono stati ripristinati i toni originali dei marmi verde alpi e travertino per le facciate principali e ridipinte coi colori originali le parti intonacate. Internamente si è preso spunto dal rigore compositivo del palazzo, cercando però di creare una pianta delle parti comuni che fosse il più aperta possibile, andando a perseguire la massima permeabilità visiva tra le parti, american bar, hall, ristorante. L’ingresso è costituito da superfici interamente vetrate che lasciano intravedere dall’esterno la forma accogliente a chiglia scavata nel marmo della hall. Entrando si percepisce una continuità formale con l’esterno ma nello stesso tempo ci si ritrova in uno spazio ridisegnato, impreziosito con marmo travertino Silver, boiserie in essenza di palissandro e rivestimenti in vetro di Murano. La tecnologia irrompe nella scenografia degli ambienti grazie al sistema di illuminazione a led appositamente pensato, che cambia colore e intensità nei vari momenti della giornata. L’opera fotografica dell’artista milanese Silvio Wolf, che fa da punto focale dietro al banco ricevi-

#### THE BENTLEY COLLECTION

Pinze, magli e martelli in onore dei suoi trascorsi di stampo imprenditoriale. Arte allo stato puro in omaggio al suo futuro. Concretezza e creatività impresse nelle opere fotografiche collocate nelle parti comuni e nelle camere. Una singolare Galleria che espone i lavori di vari artisti: dal fotografo e visual designer ligure Mario Cresci, tra i primi in Italia negli anni '60, a tentare nuove forme di sperimentazioni espressive; al lucano Leonardo Genovese, dal 1991 protagonista di numerose esposizioni in tutta la Penisola; al toscano Francesco Radino, eclettico interprete di immagini industriali, design, architettura e paesaggio; fino al milanese Silvio Wolf che, famoso anche oltre oceano ha arredato con due scenografiche installazioni la hall e il ristorante.

#### ENGLISH TEXT

## Five stars over Genoa

Genoa is the sea, with its antique port, the Lanterna, the Bigo di Renzo Piano, its maze of alleys and small squares, the remaining traces of medieval, sixteenth century, and Baroque history. But Genoa is also hills, such as Carignano, an area just a few steps from the Piazza De Ferrari, the beating heart and public living room of the city.

Carignano is one of the most chic residential areas in Genoa with villas, patrician palaces, and many green spaces.

On Via Corsica there is a building known to all the citizens, the headquarters of Ilva, the largest steelworks in Italy, built in 1929 to emphasize, even by its imposing appearance, the importance of the intensifying national steel industry.

The project was entrusted to Giuseppe

Crosa di Vergagni, architect from Genoa of noble origins. The two principal facades of the building exhibit classic structure in the modern German tradition. Covered in green marble, with sculpted pilasters and friezes inspired by images of steelworks, the facades feature windows decorated with light marble embellishments.

This flawless restoration from inside out gives new life to the beautiful late '20s structure as well as a prestigious addition to luxury accommodation choices in Genoa.

#### The Bentley Hotel

The city's first five star luxury hotel is also its first hotel by Coopsette, the construction industry giant from Emilia which invested 30 million Euros in the project because, as pre-

sident Fabrizio Davoli explained, they believe in the luxury accommodation business. With the Bentley, the company reconfirms the winning combination of “tradition and renovation” successfully put into practice in Turin with the establishment of the Golden Palace.

“There are two key elements that define our development strategy – explains president Ramondetti – the choice of key historic, artistic Italian structures and the will to expand the prestigious Made in Italy label within the sector of elite hospitality.”

#### The project

The non-invasive project preserved the original appearance of the factory, in particular the principal facades, the monumental staircase, and the octagonal entrance with its



mento, sembra citare le geometrie dei tipici pavimenti liguri e fa da contro-canto al restauro del medaglione d'ingresso realizzato in marmi policromi in cui si possono ancora ammirare, fusi in bronzo, i simboli del lavoro in fonderia quali il maglio, la pinza e il martello, vecchio marchio dell'Ilva. Le 99 camere sono disposte su sei piani. Al sesto si trovano le suite con terrazza panoramica sulla città e la suite presidenziale di 100mq con terrazza provvista di piscina con idromassaggio e vista mare. Come gli spazi comuni, anche le camere sono arredate con mobili appositamente realizzati per l'albergo, con linee stilistiche che vogliono esprimere la loro ricercatezza nella qualità dei materiali impie-

gati e per la sintesi formale del design. A pavimento è stato impiegato parquet di rovere montato a spina che scalda e valorizza gli ambienti luminosi delle camere tutti giocati sui toni del bianco e del tortora, il bagno è realizzato in marmo con alcuni particolari unici, come il piccolo tv Lcd nascosto all'interno della specchiera. Il confort e l'esclusività sono stati i principi ispiratori del progetto. Abbiamo creato per l'ospite spazi unici, senza però inibirlo con giochi d'arredo tanto arditi quanto pretenziosi, come vuole la tipica eleganza genovese che, da città di mare, si esprime in maniera asciutta, essenziale ma con grande sostanza e qualità".

*polychromatic marbles, remaining just as they were. Its dominant characteristic is the intense brightness of the environment, contrasted by the muted tones of the furnishings and décor in tonalities of copper, platinum, and titanium.*

*Wide windows mark the interior. Visitors enjoy panoramic views of Genoa from the terrace. Just as for the Golden Palace in Turin, architect Massimo Simonetti envisioned the interior design of the Bentley.*

*His unmistakable style is obvious in the wide use of polychromatic marble, in the paper tapestries, in the tai ping flooring and in the rosewood portals of the Grace Restaurant, and in the sober furniture with deco hints in the rooms. "The project – explains Simonetti – springs from the feeling of stupor and*

*respect that the great Crosa di Vergagni's building inspires on first glance.*

*Technology makes its mark on the surroundings thanks to the LED system designed expressly for the hotel that changes colour and intensity throughout the day.*

*The 99 rooms are spread out among six floors. The suites are located on the sixth floor and feature panoramic terraces overlooking the city while the 100 square metre presidential suite features a terrace equipped with a hydro massage pool and views of the sea.*

*Just as in the common spaces, the rooms are furnished with furniture designed expressly for the hotel, with stylistic lines that express refinement in the quality of the materials chosen and for their formal synthesis.*

*Oak parquet installed in a fishbone pattern was utilized for the flooring to warm and enrich the luminous surroundings of the rooms. Comfort and exclusivity were principal inspirations of the project. The original tones of the marbles, Alpine greens and travertine for the principal facades, were clarified while the plastered parts were repainted with the original colours.*

*The interior was inspired by the overall rigour of the palace, while aiming to create a plan for the common areas as open as possible, maintaining the maximum visual permeability between the various sections: bar, lobby, and restaurant. The entrance was entirely constructed out of glass walls that permit a flow between the exterior into the inviting form of the lobby."*